

La Repubblica 10 Gennaio 2013

Ha avvisato un boss che era intercettato arrestato cancelliere del Tribunale di Catania

CATANIA — Le "notizie", al clan Trigila di Noto, arrivavano direttamente dall'interno del Palazzo di Giustizia di Catania, ed erano di prima mano. A fornirle sarebbe stato uno dei cancellieri, Sebastiano Maiolino, per tutti "Nello", 63 anni che è stato tradito, per contrappasso, proprio da una telefonata intercettata. Così, per caso, è scattata l'inchiesta della Dda di Catania che nel giro di una ventina di giorni ha fatto scattare ieri mattina le manette per il cancelliere e finire sul registro degli indagati la sua convivente, Maria Pulvirenti, direttrice della cancelleria del Gip. Come una scossa di terremoto i pesanti sospetti sulla "talpa" interna al Tribunale, «un caso grave ma isolato» come lo definiscono in una nota congiunta il presidente del Tribunale Di Marco e il procuratore distrettuale Salvi che precisano che «le stesse indagini consentono di escludere il coinvolgimento di altri dipendenti del palazzo di giustizia nella rivelazione dei segreti d'ufficio».

L'accusa per il cancelliere è pesantissima: favoreggiamento personale aggravato dall'aver favorito l'associazione mafiosa. In pratica, sostengono gli inquirenti, Maiolino avrebbe più volte rivelato notizie coperte dal segreto d'ufficio a soggetti intercettati. E, in un caso, grazie a lui proprio il boss storico dei Trigila, Antonino, sarebbe stato informato che una "cimice" ascoltava i colloqui in carcere con la moglie, Nunziatina Bianca. Ad avvertirlo, oltre alla donna, sarebbe stato anche Waldker Albergo, 51 anni, al quale l'accusa di associazione mafiosa, rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento personale è stata contestata in carcere, dove era già detenuto. In un'altra circostanza, dicono gli investigatori, Maiolino avrebbe invece "favorito" Giovanni Cassarino, un pregiudicato per una estorsione commessa ad Avola, in provincia di Siracusa. Proprio in questo caso a parlare con Maiolino delle indagini svolte dalla Dda di Catania sarebbe stata Maria Pulvirenti, che dirige la sezione della cancelleria del Gip che si occupa delle intercettazioni. La direttrice, alla quale non è stata contestata l'aggravante mafiosa per il suo ruolo marginale nell'inchiesta, sarà interrogata sabato prossimo.

Michela Giuffrida

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS